

Diocesi di Adria-Rovigo



VIA CRUCIS 2020

PREGHIERA IN FAMIGLIA

Parola di Dio con brevi riflessioni sgorgate dalla contemplazione e meditazione di alcuni parroci di questa nostra Chiesa di Adria-Rovigo, per aiutare a seguire Gesù, il Maestro e il Signore, sulla via della Croce ed immergerci nel mistero del suo amore sino all'ultimo respiro.

*Illustrazioni: VIA CRUCIS, Bott. veneta fine XIX-inizio XX secolo,
ottone e legno dipinti e dorati,
Chiesa parrocchiale di Pontecchio (RO)*



I STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

«Entrando nel mondo Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato ... Allora ho detto: ecco io vengo ... per fare o Dio la tua volontà». *Eb 10, 5. 7*

Siamo tutti dei condannati alla morte, se la nostra vita non ha un senso...un orizzonte più grande di quel che siamo come persone. Non è Pilato che condanna Gesù, è Gesù stesso che lo fa, decidendo l'Incarnazione: questa radicale solidarietà di amore verso di noi condannati. Il Padre non chiede sacrifici cerimoniosi, ma dona corpi, anime, vite, tempi, opportunità di affidarci a Lui. Il rischio è quello di auto-condannarci ad affrontare da soli il nostro dramma...la stessa pena. Salvo poi a piangere – talvolta dopo deliri di onnipotenza – il nostro umano fallimento e una terribile sensazione di abbandono. Con i brandelli della nostra esistenza tra le mani, come Gesù, con Gesù, a dispetto di tutto facciamo tesoro della Volontà del Padre! Signore, che vivi risorto accanto anche a chi non lo sa, aiuta chi si sente abbandonato e condannato all'impotenza ad aprire gli occhi alla tua amorosa presenza.

Don Massimo Guerra (Ficarolo, Gaiba e Salara)

PADRE NOSTRO



II STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

«Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo». *Lc 14, 27*

L'aveva detto esplicitamente alla troppa gente che vedeva attorno a sé. Sì, non è un incidente casuale o una fatalità, ma una condizione caratterizzante la nostra identità cristiana: «portare la nostra croce ogni giorno». E non è che ci sia da andarle a cercare... Sono sufficienti quelle che la nostra realtà umana ci offre ogni giorno: dalle nostre limitatezze personali, a quelle che ci stanno intorno provocate dall'incuria o dall'egoismo del prossimo; dalle forze avverse della natura o dalla malvagità umana. Gesù non l'ha scansata la sua croce, l'ha portata fin sul calvario e su di essa è rimasto poi inchiodato fino alla fine. Anche per noi, il duro della nostra croce è che rimane sulle nostre spalle da portare quotidianamente fino alla fine. Signore, aiutaci a resistere, seguendoti fino alla fine.

Don Giorgio Zanforlin (Fiesso Umbertiano)

PADRE NOSTRO



III STAZIONE

GESÙ CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

«Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti». *Is 53, 5*

Tu Gesù sei caduto tre volte portando la croce e andavi a morire per la mia salvezza. Il tuo cuore Signore è pieno di tanto amore... di quanta superbia è pieno il mio! Mi sento tanto per bene, tanto praticante e giusto... ma è bastato un piccolo “coronavirus” per mettermi a terra, pieno di paura. Ogni giorno infinite sono le mie cadute, le mie miserie e i miei peccati. Quanti giudizi: i Rom mi disturbano, i profughi stiano a casa loro, i ladri in galera... Signore, abbi pietà di me! Signore Gesù che il tuo sguardo pieno di misericordia incontri anche i miei occhi, come gli occhi di Pietro, con lui voglio versare lacrime di pentimento per i miei tradimenti. Metti in me un cuore come il tuo, Signore, pieno di amore e compassione per il fratello che cade.

Don Graziano Secchiero (Unità pastorale di Crespino)

PADRE NOSTRO



IV STAZIONE
GESÙ INCONTRA SUA MADRE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

«Sua Madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore, meditando». *Lc 2, 51*

Sulla via del Calvario Maria incontra il suo Figlio Gesù, che porta la croce. Nel suo cuore lei aveva già pensato tante volte che sarebbe arrivato quell'incontro, l'ora di Gesù, l'ora del Calvario e della croce. Maria nel volto straziato del suo Figlio vede anche le sembianze di tutti coloro che nel corso dei secoli subiranno sofferenze, violenze e ingiustizie di ogni genere. Vede nel Figlio tutti gli uomini che al Calvario, sotto la croce, diventeranno suoi figli. In questi momenti, in cui l'umanità è messa a dura prova per la pandemia da coronavirus, la Madre di Gesù non è lontana: in particolare Lei vuole incontrare tutti coloro che in questi giorni prima di morire non ricevono una carezza e un bacio da parte dei loro famigliari; Lei viene incontro a tutti coloro che a rischio della propria vita servono i fratelli ammalati. Intercede per questa umanità così provata, per richiamare tutti, come Madre, ad accogliere il dono della vita nuova che il suo Figlio ci ha portato con la sua morte e risurrezione.

Don Mario Turatti (Canaro, Garofolo)

PADRE NOSTRO



V STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO A GESÙ

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

«Il mio cuore ripete, cercate il suo volto». *Sal 27, 8*

Una donna ha compassione di Gesù, e osa sfidare la vigilanza dei soldati romani attorno a Gesù per respingere la folla, ed entra ancora più vicino nel dramma dell'uomo Dio che affronta la morte per amore del suo popolo. La Veronica asciuga il volto di Gesù, volto coperto di sputi e di sangue, un volto sfigurato senza più bellezza né splendore; eppure volto del Verbo di Dio fatto uomo, volto che fa risplendere la gloria del Padre. Un Padre che ci dona suo Figlio pur sapendo quello che ne avemmo fatto, che soffre unito a lui fino alla morte per ottenere il nostro riscatto di noi che siamo soltanto creature! Ad un'altra donna Gesù ebbe a dire un giorno “*se tu conoscessi il dono di Dio*” chiediamo questa grazia di riconoscere che Gesù è il dono di Dio per noi, che il suo volto è il volto dell'unico vero Dio, perché è proprio quello che cerchiamo!

Don Paolo Marcello (Baricetta, Adria-Carbonara)

PADRE NOSTRO



VI STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

«Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli”». *Lc 23, 28*

Spesso, troppo spesso abbiamo compassione di chi soffre o di chi muore e molta poca compassione per la nostra anima che grida dentro di noi senza trovare le vere risposte.

Il mondo, con la sua forma di vita consumistica e frenetica ci ha portato a occuparci troppo di ciò che sta fuori di noi e poco dei nostri bisogni interiori. Non ascoltiamo il desiderio di fame di amore e sete di libertà che ha la nostra anima, la lasciamo morire giorno dopo giorno senza rivolgerle il minimo sguardo, troppo occupato a guardare dove vanno gli altri.

Eppure tutti noi, in qualche modo, percepiamo uno stato di insoddisfazione e sofferenza continua. Perché non riusciamo a fermarci per capire che siamo gravemente ammalati per assenza di amore vero verso l'intero pianeta che comprende le piante, gli animali e gli uomini; ammalati per l'assenza di ideali buoni..

Ecco la tristezza di Cristo: “Piangete su voi stessi e sui vostri figli i quali erediteranno il pensiero della società che avete costruito”.

Don Gabriele Fantinati (Ariano nel Polesine)

PADRE NOSTRO



VII STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

«Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù». *Lc 23, 26*

Gli incontri che possono cambiare la nostra vita, avvengono quasi sempre lungo la strada della vita. In quel tempo è capitato al Cireneo. In questo tempo sta capitando anche a noi. Ci sono sempre delle croci da portare, anche se poi ogni croce va interpretata in modo tale da suggerirci un insegnamento e una parola di speranza e di vita piena. Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce della vita. Ci dobbiamo aiutare perchè la vita è precaria, incerta, titubante, scriveva Paul Ricoeur. Ci si trova in vita e sulla strada prima di ogni esercizio di volontà. E in una certa necessità di esistere. Ma la vita poi ci sfugge, si sottrae al controllo. Occorre continuare a volerla, sceglierla, la si deve curare, coltivare, anche se poi, in qualche modo ti lascia. Il Figlio della Vita è passato accanto al Cireneo nascosto in mezzo alla folla. Gesù e il Cireneo hanno incrociato i loro sguardi. Il Cireneo ha intravisto in quell'uomo l'umanità sofferente e si è reso disponibile. Si è fatto solidale. Ha capito che cosa vale di più. Ha saputo vedere in quel volto sofferente tanti altri volti, forse anche il nostro volto smarrito e preoccupato di questi giorni.

Don Giuliano Zattarin (San Martino di Venezze, Beverare)

PADRE NOSTRO



VIII STAZIONE
GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

«Essi mi guardano, mi osservano: si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, accorri in mio aiuto». *Sal 21, 19-20*

A Gesù viene tolto tutto anche quei poveri e pochi stracci insanguinati e bagnati di sudore. In quella spogliazione gli viene rubata la dignità, l'onore, la stima, il rispetto e viene rivestito di scherni, provocazioni, bestemmie. Nella nudità di Gesù c'è la realtà della nostra condizione umana: dolore, pianto, disperazione, abbandoni, persone trattate come numeri, solitudine e morte, perché un nostro fratello, colui che intingeva il pane nel nostro piatto, ci ha traditi, ci ha umiliati, ci ha lasciati soli: nudi. La spogliazione di Gesù ci pone di fronte a una umanità priva di scrupoli, capace di offendere e sminuire la dignità delle persone. Ci fa capire che non dobbiamo avere paura di lasciarci spogliare di tutto quello che ci impedisce di entrare in dialogo con tutti e conferire a tutti dignità, onore, attenzione e questo non a parole ma camminando accanto come ha fatto Gesù: non ha imposto, non ha emarginato, giudicato, ma amato dando sempre nuove opportunità.

Don Guido Lucchiari (Rovigo, San Pio X)

PADRE NOSTRO



IX STAZIONE
GESÙ È CONFITTO ALLA CROCE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

«Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra». *Lc 23, 33*

Tu, Signore, sul monte Calvario, innalzato al di sopra di tutti e nel tuo dolore, osservi quelli che ti stanno attorno: la madre, le donne, il discepolo Giovanni, i sodati che ti hanno percosso nel cortile di Pilato e i due malfattori crocifissi con te. Ma il tuo sguardo va oltre ad incrociare il mondo. Da questa terra sale il grido di dolore di una umanità che fatica a ritrovare la strada della vita: famiglie, anche nelle nostre piccole comunità, che cercano il rimedio per le loro fatiche; profughi che fuggono dalla fame e dalla cattiveria degli uomini... e oggi le vittime del Covid-19, morti abbandonati da tutti e sepolti o cremati quasi in clandestinità. Ed è per questo che la morte è la prova più difficile della nostra fede. Non è facile vedere la tua Croce dare speranza e scorgere in Te l'immagine di un uomo che muore per dare la salvezza agli altri uomini. Ma ancora tu dalla Croce dici al povero ladrone: «Oggi sarai con me in paradiso». Queste parole e la tua risurrezione sono la garanzia che anche noi vinceremo la morte.

Don Luciano Schiavo (Rasa, Ramodipalo)

PADRE NOSTRO



X STAZIONE
GESÙ MUORE IN CROCE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠ **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

«Gesù diceva: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”. Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo, spirò».

Lc 23, 34. 46

Gesù si trova sospeso tra il cielo e la terra e cerca il Padre, aspetta una sua parola al vertice della sofferenza. Gesù, sulla croce, è di nuovo di fronte al Padre, ma la testa è piegata e china verso terra, verso di noi, come attendesse anche da noi una parola. La preghiera di Gesù è una preghiera di richiesta di perdono al Padre per quegli uomini che hanno alzato la loro mano verso di Lui, una preghiera che manifesta il volto autentico e vero di Dio quello della misericordia. E il grido di Gesù verso il Padre dice l'abbandono del Figlio alle braccia di suo Padre. Non è il grido di uno che muore, ma è il grido di vittoria perché Gesù ha sconfitto la morte. Viviamo questo tempo con la certezza nell'anima, che Dio non ci abbandona, anche quando il suo silenzio può destare dubbi, ma come ci ha insegnato Gesù sulla croce, affidiamo la nostra vita o meglio “consegniamo” a lui il nostro spirito.

Don Stefano Certossi (Baruchella, Giacciano, Zelo)

PADRE NOSTRO



XI STAZIONE
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

«Giuseppe di Arimatea lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia». *Mc 15, 46*

La vita quotidiana non è una passeggiata tranquilla; non ci sono ombrelli che scattano automaticamente alle prime avvisaglie di temporali. Occorre sobbarcarci, senza furbizie e senza grettezza il peso di malanni improvvisi, come quelli di questi giorni, il rischio di scelte anche controcorrente, il coraggio di impegnarsi per sé e per gli altri. Ogni giorno va accolto così come si presenta, sapendo che ci sono cose che dipendono da noi e altre più grandi di noi e ci vuole tanta pazienza, preghiera e buona volontà. Schiodarci dalla croce? È una tentazione, fortissima, che complica e non risolve nulla; rimanervi, per amore del Signore è parte del Vangelo. Seguire Gesù è bello, però costa perché esige la forza della fede, del perdono e della mitezza. Siano allora le mani di altri e non la nostra leggerezza a farci discendere dalla croce.

Don Alessandro Cavallarin (San Bellino)

PADRE NOSTRO



XII STAZIONE
GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

✠ Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

✠. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

«Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». *Ef 5, 14*

Possiamo dormire chiudendo gli occhi per riposare oppure chiudendo gli occhi per evitare di vedere. Questo invito a svegliarci ci fa uscire da un sonno equiparato alla morte, condizione di chi non ha ricevuto il dono della fede e non vede, ma anche di chi lo ha ricevuto, ma non lo alimenta. È possibile aprirsi liberamente alla luce di Cristo, come gli occhi alla luce del sole. Svegliamoci, dunque, e disponiamoci ad accogliere Colui che ha oltrepassato la soglia della morte. Svegliamoci e vegliamo, vicini all'unico Grande Giorno: il Vivente non ci lascia soli nella notte senza vita. Svegliamoci e attendiamo trepidanti il Risorto, apriamo il cuore alla sua presenza che ci illumina. Diceva fr. Roger, il fondatore di Taizé: *“È attraverso il cuore, nelle profondità di sé stesso, che l'essere umano comincia ad afferrare il Mistero della Fede”* e poiché il Mistero non è un concetto astratto, ma è Lui, *“all'intimo della condizione umana rimane l'attesa di una presenza, il silenzioso desiderio di una comunione. Questo semplice desiderio di Dio è già il principio della fede”*. Essa diventa attesa e poi esperienza: di luce, di vita e di risurrezione.

Don Alex Miglioli (Unità pastorale di Badia Polesine)

PADRE NOSTRO

ORAZIONE CONCLUSIVA BENEDIZIONE

Preghiamo.

Ricordati, Padre, della tua misericordia;
santifica e proteggi sempre questa tua famiglia,
per la quale Cristo, tuo Figlio,
inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. **Amen.**

BENEDIZIONE

Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna

R. **Amen.**

AVE, O MARIA

